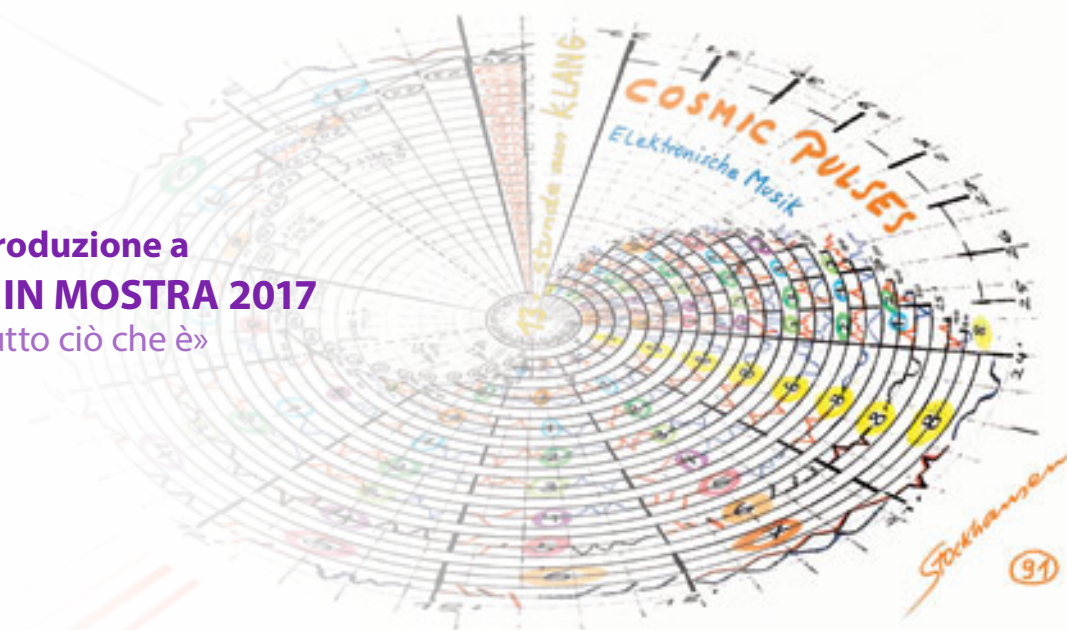


**Introduzione a
 MUSICHE IN MOSTRA 2017**
 «A tutto ciò che è»



Trattando del grande filosofo francescano Duns Scoto, c'è un interessante *Manuale di filosofia medievale on-line* ad uso degli studenti dell'Università di Siena e di chiunque desideri consultarlo, nel quale si legge: «L'affermazione metafisica per eccellenza suona così: 'tutto ciò che è, è essere'». Al di là di giudizi e pregiudizi, accade che in fisica come in metafisica, ma anche in musica, "ciò che è" venga spesso disatteso da catalogazioni sommarie che, per amor di chiarezza e di altro, tendono a emarginare gran parte della realtà circostante per salvarne solo un pezzetto, facendolo per giunta passare come realtà *tout court*. Le "dediche" apposte agli eventi di *Musiche in Mostra 2017*, trentaduesima rassegna annuale di Rive-Gauche Concerti articolata in sei città e dieci location per quindici appuntamenti, vogliono essere un invito a pensare in termini poliprospektivi e, se il caso, contraddittori (perché la contraddizione, intesa come dialettica degli opposti, è tutt'altra cosa dall'incoerenza).

Prendiamo i cinque concerti con atelier programmati a Torino nelle domeniche tra il 5 e il 26 novembre, quattro dei quali con le "narrazioni immerse" di tre musicologi e un compositore a cui si chiedono doti coinvolgenti e drammaturgiche, quasi una presenza orfica da ascoltare senza voltarsi indietro ed anzi guardando (e ascoltando) bene avanti. **A TUTTO CIÒ CHE È "IMPROVVISAZIONE"** è il titolo del concerto del palermitano Curva Minore Piccolo Ensemble, contrapposto al concerto successivo del modenese ADM Ensemble con le narrazioni di Guido Barbieri, il cui titolo suona apparentemente contrario: **A TUTTO CIÒ CHE È "STUDIO"**. La sollecitazione è a riflettere su quanto l'improvvisazione possa essere "studiata" e quanto lo studio possa essere, viceversa, performativamente "improvvisato". Tutti i musicisti, consapevolmente o meno, lo praticano senza eccezione. **AI LUOGHI CULT DELL'ANIMA**, con Luca Lombardi e il Duo Alternò, è invece un programma che intende sollecitare su aspetti per i quali il termine "cult" è curiosamente vicino ai termini "culto" e "cultura", con brani di autori contemporanei italiani intercalati ai *foto-songs* che il Duo ha raccolto e "com-posto" in giro per il mondo. **A MORTON FELDMAN: MUSICA SUL TAPPETO**, con tre straordinari interpreti catapultati dal New Jersey e il Maryland, è un'immersione monografica nella musica del grande compositore newyorkese, scomparso esattamente trent'anni fa, che dalle trame dei tappeti orientali ha imparato i codici della sua scrittura nella quale la dimensione temporale, che

viene considerata così prioritaria ed essenziale per la musica, pare invece neutralizzata in uno stato di fascinosa ipnosi o, se si preferisce, di apnea acronica. **A GIACINTO SCELSI** – protagonista l'eccentrico pianoforte di Fabrizio Ottaviucci, che dichiara di trovarsi a proprio agio «non tanto in relazione al linguaggio utilizzato, quanto al contenuto delle differenti esperienze, un po' come accade nella vita» – è un'altra delle grandi monografie di questa edizione di Musiche in Mostra, dove la fascinazione trae ancora una volta energia e *karma* dall'Oriente, ma innestata, quasi un ossimoro, nella dinamica resistente delle dialettiche occidentali.

Altri pseudo-ossimori: **A MICHELE NOVARO** e **A GYÖRGY LIGETI E KARLHEINZ STOCKHAUSEN**, due programmi, rispettivamente con l'Ensemble di Musica Contemporanea del Conservatorio di Torino e con il pianista lombardo Francesco Pasqualotto affiancato dalle imperdibili fantasmagorie di Perspektive Philidor, che presentano dediche che parrebbero tra loro incompatibili (Novaro a fronte dei due colossi della classicità contemporanea Ligeti e Stockhausen), ma dove temi e idealità si incrociano a meraviglia purché si vada oltre la scorza dell'etichetta didascalica; **ALL'ANTICO E AL "MODERNO"**, fulcro dei quattro appuntamenti di Alessandria, dove il chitarrista Magnus Andersson, di Stoccolma, e i Giovani del Vivaldi si contrappuntano con antichi e nuovi strumenti, in un sottile dialogo tra passato e presente. C'è poi un'altra dedica monografica che si aggiunge a quelle di Feldman, Scelsi, Ligeti e Stockhausen (quest'ultima in realtà una "bigrafia"), **A LEONARD BERNSTEIN**, concerto dello SpazioMusica Ensemble a Riva presso Chieri, quarta grande monografia della rassegna «A tutto ciò che è», anche qui con un autore che rivela ben pochi punti di contatto tanto con Feldman quanto con Scelsi, Ligeti e Stockhausen, ma che ha lasciato una traccia non meno indelebile nell'attuale panorama culturale.

E ancora: **A GIUSEPPE CHIARI E ALLA POESIA SONORA**, con una virginalista slava, anch'essa tra antico e "moderno", e il friulano Collettivo Rituale, evento-visita per il Museo Gianduja e il Rifugio Antiaereo di Villa Boriglione, rappresenta una sollecitazione a pensare in musica suoni appartenenti tradizionalmente ad altri ambiti semantici (il suono di una voce che recita poesie, o il suono di un foglio o dell'acqua o di una moneta o di un corpo che interagisce acusticamente con un muro). Infine, **ALLE VERTIGINI DELLA VITA** è una meditazione in musica affidata al bergamasco Gruppo Fiati "Musica Aperta" e al Duo Maclè, attraverso immagini vertiginose di vita e di morte, che tentano di rispondere alla faticosa domanda: che cos'è la felicità? Avrebbe detto Alfred Hitchcock, così come fece in una famosa intervista: «Un orizzonte pulito. Niente di cui preoccuparsi a tavola». Già, ma un orizzonte che, almeno in musica, non può essere pulito soltanto perché si è dato un colpo di spugna a una parte non catalogata – o, peggio, catalogata – di "tutto ciò che è".

Il tutto, *last but not least*, "condito" da due **EVENTI CONTESTUALI** – una sonorizzazione con prolusione di Alfonso Cipolla e una lezione aperta di Magnus Andersson con i Giovani del Vivaldi – e da oltre venti **NUOVI LAVORI** di compositori e compositrici per metà *under 35* e per metà *over*: **LIN CHIA-YING, FRANCESCO CIURLO, CATERINA DI CECCO, DANIELE DI VIRGILIO, ALESSIO GALMETE MANEGA, LELIO GIANNETTO, I GIOVANI DEL VIVALDI, LUCA LOMBARDI, MARIA RADESCHI, NICOLA STRAFFELINI, RICCARDO VAGLINI.**